

\_Lettera\_N\_3012

Al ministro della Pubblica Istruzione Michele Coppino

Torino, 27-28 giugno 1879

Eccellenza,

Per mezzo del sig. Prefetto di questa provincia nel 23 del corrente giugno ho ricevuto il decreto di chiusura delle scuole Ginnasiali aperte a favore dei poveri giovanetti di questo ospizio pel 30 stesso mese. Nel breve spazio di tempo che si riduce a quattro giorni feriali, non è possibile di dare esecuzione, attesa la eccezionale condizione, il paese e la distanza degli allievi dalla patria.

Intanto la prego di permettermi di prendere la protezione di quei poverelli ed osservi che i motivi su cui si appoggia questo decreto mi paiono totalmente privi di fondamento legale.

Si appoggia all'articolo 246, mentre io ho i miei insegnanti coi loro titoli legali, dei quali fu fatta regolare consegna al sig. Regio Provveditore 15 novembre anno passato 1878.

Questo medesimo decreto non accenna ad alcuno dei motivi espressi nell'articolo 247 che espone le gravi cagioni che possono autorizzare il sig. Ministro a chiudere un istituto: cioè per cause gravi in cui sia impegnata la conservazione dell'ordine morale e la tutela dei principii che governano l'ordine sociale pubblico dello stato o la salute degli allievi.

Sul fatto poi cui si fonda il Consiglio scolastico di questa provincia dico che non avvi alcuna legge che proibisca un professore titolare che possa farsi supplire in caso di bisogno tanto più, come nel nostro, quando i supplenti hanno titoli equipollenti, ed hanno più volte presentato i loro allievi ai pubblici esami con ottimo successo.

Ogni cosa è meglio spiegata nell'unito allegato dagli schiarimenti. Ciò posto io prego la E. V. di voler annullare gli effetti legali del mentovato decreto o almeno farmi dare cenno di riscontro che mi serva di norma a fare ulteriori incumbenze per non danneggiare l'avvenire dei poveri figli del popolo che la Divina Provvidenza mi volle affidare.

Ho l'onore di professarmi Di V. E.

Sac. Gio. Bosco